

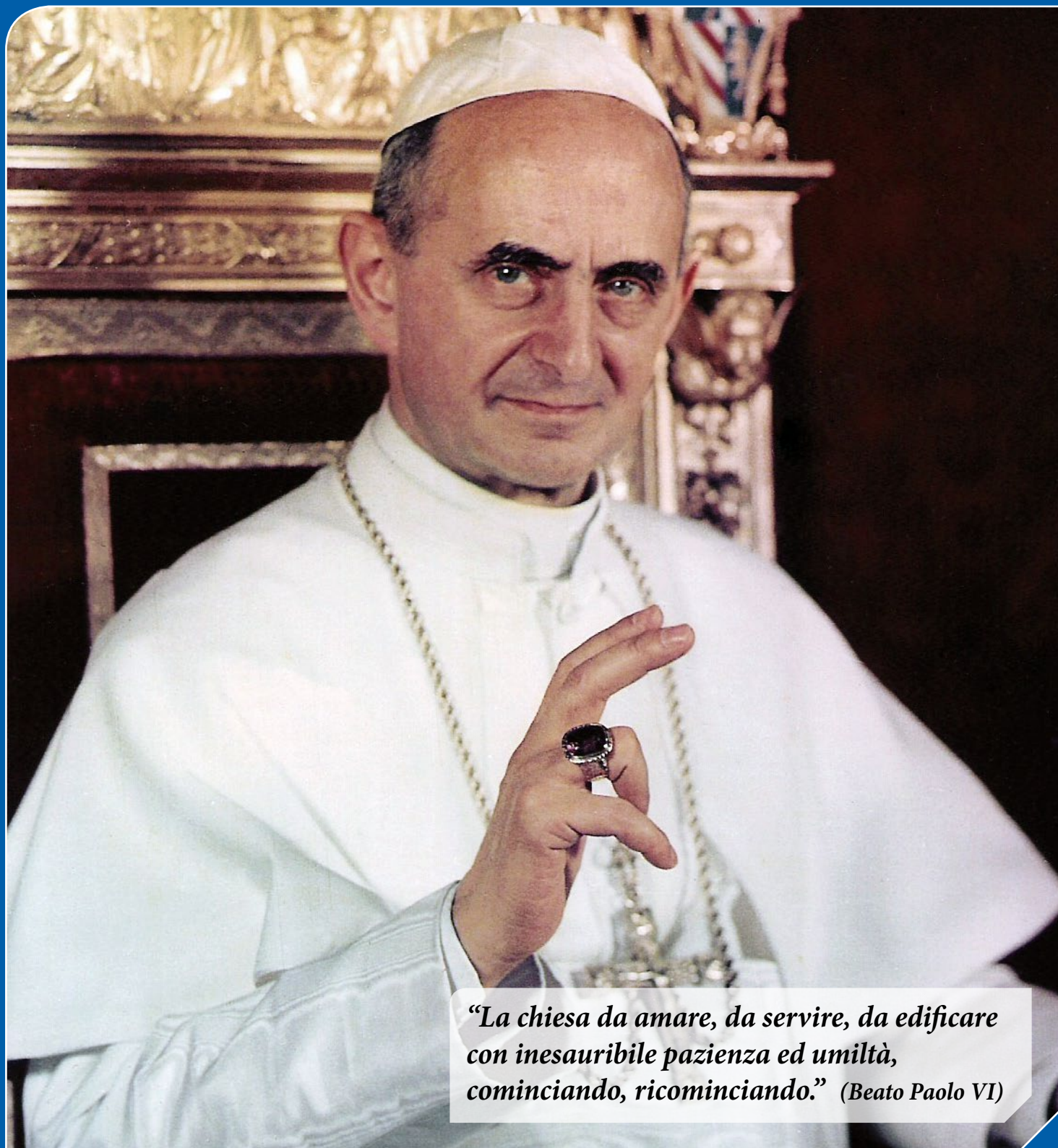
REGNO



N. **51**

Periodico della Parrocchia di Cristo Re
Via Fabio Filzi, 5 - Brescia

€ 2,00
Novembre 2014



*“La chiesa da amare, da servire, da edificare
con inesauribile pazienza ed umiltà,
cominciando, ricominciando.” (Beato Paolo VI)*

SOMMARIO

- 3 La parola del parroco**
Dialogare per evangelizzare
- 4 Giovanni Battista Montini beato**
Paolo VI il papa del dialogo
- 5 Ottobre Missionario**
Periferie, cuore della missione
- 6 Seduta del Consiglio pastorale parrocchiale**
Resoconto della riunione del 14 Settembre 2014
- 8 Facciamo due conti...**
La situazione economica della nostra parrocchia al 25 Ottobre 2014
- 9 Esercizi Spirituali nella vita quotidiana**
"Dal momento che lo Spirito abita in voi"
- 10 Un nuovo anno di catechesi**
Il catechista come pedagogista di Dio
- 10 Mistagogia**
A catechismo dopo i sacramenti? Yes we can!
- 11 Adolescenti**
Sentirsi "più grandi" camminando insieme
- 11 Itinerario catecumenale**
Invito per il prossimo anno
- 12 Grest 2014**
E finalmente Dio scese al piano terra!
- 12 Serata della riconoscenza**
Volontari protagonisti a Villa Pace
- 13 Una cena-racconto**
Carovana sulle strade del Marocco
- 13 Photogallery**
Estateci 2014. Felicità è fare festa insieme
- 14 I fondatori dell'Ordine della Visitazione**
San Francesco di Sales ci accompagna a scoprire la pazienza (continuazione)
- 15 Preparazione all'Avvento**
I Centri di Ascolto in parrocchia; il Gruppo della Parola

NUMERI UTILI, WEB, E-MAIL

Segreteria parrocchiale (Lun. - Mer. ore 9.00 - 12.00) 030 3700600
Parroco
Don Umberto Dell'Aversana..... 030 3700600
Oratorio
Don Carlo Lazzaroni..... 030 302427
Don Angelo Gazzina..... 030 393936
Don Angelo Baronio..... 030 3386202
Rev.de Suore - Scuola materna..... 030 390944
Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it
e-mail: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it
Radio parrocchiale: FM 92.2 Mhz



VIVERE LA FEDE: LA FAMIGLIA COME LUOGO PRIVILEGIATO

L'anno che iniziamo sarà un anno nel quale saremo chiamati a riflettere anche sul valore e sulla forma della famiglia nel mondo. La riflessione sinodale che si sta sviluppando nella Chiesa è decisiva per il futuro della pastorale.

La famiglia è e deve diventare sempre più il soggetto primo della trasmissione della fede e si capisce bene quanto questo obiettivo sia difficile nel contesto della cultura attuale. Il "Vangelo della famiglia" deve apparire quello che è: un Vangelo, cioè l'annuncio di una buona notizia che viene dall'azione di Dio e che si realizza in un modo pieno di vivere l'esperienza dell'amore umano; la fedeltà, la durata nel tempo, la fecondità sono altrettanti doni che permettono di vivere con stupore e con riconoscenza l'esperienza familiare.

Ma questa dimensione fatica ad essere capita e vissuta da tanti.

Il dono irrevocabile di sé è culmine dell'esperienza dell'amore, ma richiede una capacità di rischiare (e quindi una fede) per la quale non siamo pronti; vale molto per noi il rimprovero che Gesù rivolgeva ai suoi discepoli: "Uomini di poca fede, perché dubitate?".

La nostra azione pastorale avrà molto da fare per giungere a sostenere le famiglie nel loro cammino di fede e di amore.

Dal Sinodo dei Vescovi attendiamo indicazioni che orientino la nostra riflessione e il nostro impegno.

(Estratto dalla lettera del vescovo Luciano Monari per l'apertura dell'Anno Pastorale 2014-2015)

In copertina:
Papa Paolo VI (fonte Wikipedia)

Foto interne: Vito Ronchi, D.G. Marini
Grafica e impaginazione: Massimo Borghi
Stampa: Tipografia Gandinelli, Ghedi

La parola del parroco

di Don Umberto Dell'Aversana



DIALOGARE PER EVANGELIZZARE

La Chiesa bresciana è in festa per la beatificazione di papa Paolo VI avvenuta il 19/10 u.s. e sta vivendo un "Anno montiniano" (che si concluderà l'8/12/2015) nel 50.mo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II, per dare risalto a questo evento straordinario.

Da papa Montini cogliamo l'importanza del dialogo (Ecclesiam Suam), sempre necessario, fatto d'ascolto e sapiente discernimento e la necessità di annunciare, in maniera significativa il Vangelo (Evangelii Nuntiandi), per superare la drammatica "frattura tra fede e vita" che tanto contraddistingue anche il tempo attuale.

C'è bisogno di risposte cariche di speranza per le periferie esistenziali e geografiche, per le famiglie che vivono la crisi economico-sociale e di valori, per chi è stato "ferito" dalla vita e chiede conforto alla Chiesa, "Ospedale da campo", secondo le suggestioni di papa Francesco, che ha rinnovato la sua ammirazione per l'operato di Paolo VI.

Come sempre non si tratta tanto d'inventare nuove iniziative, ma di vivere con spirito rinnovato le occasioni che la pastorale ordinaria già offre (la celebrazione eucaristica, la catechesi ai ragazzi e agli adulti in modo particolare, la testimonianza di una "prossimità" ai malati, agli anziani, ai senza lavoro, alle fragilità di vario genere...

Ascoltare, consolare, dare speranza, cercando di trarre forza da Dio, nella preghiera, nell'ascolto della Parola, nei sacramenti, per corroborare il nostro impegno e chiedere al Signore occhi per "vedere le necessità dei fratelli", senza chiudere il nostro cuore nell'indifferenza, nell'egoismo o peggio nella paura del futuro. Nella lettera pastorale di quest'anno il nostro vescovo ci chiede di riflettere sull'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi e di verificare in modo particolare se gli incontri riservati agli adulti abbiano davvero sviluppato una nuova coscienza del loro ruolo di educatori alla fede dei propri figli, nel contesto di quella "piccola chiesa domestica" che il Concilio Vaticano II ha delineato.

Ciò che conta di più è "costruire" sulla pietra angolare che è Cristo. Aiutiamoci vicendevolmente a saper essere più accoglienti e inclusivi. Un saluto, un sorriso, un invito, al momento giusto, possono fare miracoli.

Stiamo procedendo in tal senso con opportuni incontri di verifica che interesseranno i genitori, i catechisti, il Consiglio pastorale parrocchiale, ma come sempre è il cuore che deve "saper vedere" sotto la guida dello Spirito, che non smette di suggerirci, se ci mettiamo in un atteggiamento di ascolto autentico, "cosa sia più conveniente domandare a Dio", per agire di conseguenza.

Scrivo queste righe alla vigilia della festa della Dedicazione della nostra chiesa a Cristo Re. È un bel tempo, inaugureremo anche un oratorio rinnovato, che ci è costato qualche sacrificio indispensabile, ma ciò che conta di più è "costruire" sulla pietra angolare che è Cristo. Aiutiamoci vicendevolmente a saper essere più accoglienti e inclusivi. Un saluto, un sorriso, un invito, al momento giusto, possono fare miracoli.

Non chiudiamoci nella stretta cerchia di persone che ci sono simpatiche ed amiche. Gesù ha saputo tendere la mano a tutti, senza pretendere nulla in cambio. Riscopriamo il servizio disinteressato, la voglia di collaborare senza rivalità, vanaglorie, egoismo, volontà di primeggiare.

"Cerchiamo di portare i pesi gli uni degli altri" ci ricorderebbe San Paolo, l'apostolo delle genti, che viveva per Cristo. I nostri limiti sono tanti, ma se sapremo riconoscerli, la misericordia di Dio ci verrà in soccorso e sapremo mostrare un'immagine di Chiesa meno intenta a condannare e più incline ad accogliere, includere, "con-patire".

È lo sforzo che ci attende in questo anno pastorale, un Anno carico di Grazia se ci lasceremo sorprendere dall'amore di Dio, che vuole entrare nei nostri cuori, perché si allarghino ad accogliere i fratelli. ■

GIOVANNI BATTISTA MONTINI BEATO
PAOLO VI
 IL PAPA DEL DIALOGO

di **Bartolomeo Sorge SJ**
 Direttore emerito di "Aggiornamenti sociali"

ritratti



Il prossimo 19 ottobre, papa Francesco proclamerà beato il pontefice Paolo VI (Giovanni Battista Montini, 1897-1978, vescovo di Roma dal 21 giugno 1963), in seguito al riconoscimento di una guarigione miracolosa ottenuta per sua intercessione.

Ne ripercorriamo i tratti salienti del pontificato, per gettare luce sulla sua figura, che fu talvolta oggetto di aspre critiche, ma che dimostra oggi tutta la sua profetica attualità.

IL DIALOGO, CUORE DEL PONTIFICATO MONTINIANO

Ogni pontificato ha le sue difficoltà. Tra quelle che maggiormente afflissero Paolo VI, ricordiamo il "dissenso ecclesiale"; gli attacchi che gli piovvero addosso da ogni parte dopo l'enciclica *Humanae vitae* del 1968; la ribellione e lo scisma di mons. Lefebvre (1976); l'assassinio di Aldo Moro a opera delle Brigate Rosse (1978).

Tuttavia si deve riconoscere che negli anni di Paolo VI era difficile di per sé "fare il Papa". Se ci volle il coraggio di Giovanni XXIII per indire il Concilio, non ce ne volle di meno a papa Montini per condurlo in porto e tradurlo in pratica. Infatti, "fare il Papa" subito dopo il Concilio significava scegliere il nuovo, giorno per giorno, e divenire inevitabilmente un segno di contraddizione.

È quanto accadde a Paolo VI. Da un lato, i conservatori lo accusarono di cedere ai fermenti innovatori, dall'altro, i progressisti lo imputarono di "tradire il Concilio" e di procedere con passo troppo lento ed esitante sulla via delle riforme.

Oggi però quelle polemiche appaiono lontane e sfocate, mentre le scelte compiute dal Papa si rivelano tuttora vitali e illuminanti.

Proprio per questo, possiamo affermare che la *Ecclesiam suam* costituisce in certo senso il "discorso della corona" di Papa Montini, con il quale egli anticipava il programma del pontificato. A tal punto che, confrontando i propositi del Papa da poco eletto con il cammino compiuto poi dalla Chiesa nei quindici anni del suo pontificato, è legittimo definirlo il Papa del dialogo. Per convincerene ripercorriamo i tre cerchi concentrici nei quali lo stesso Pontefice articola il suo discorso sul dialogo, procedendo dall'interno verso l'esterno: a) **nella Chiesa; b) con le Chiese sorelle e le altre religioni; c) con il mondo.**

a) Dialogo intraecclesiale

La prima preoccupazione di Paolo VI fu di promuovere e favorire la comunione nella Chiesa, scorgendo nel dialogo lo strumento privilegiato del rinnovamento conciliare.

L'"aggiornamento" del metodo pastorale e delle strutture ecclesiali, attraverso il dialogo e la partecipazione responsabile dei fedeli, fu il suo obiettivo costante.

b) Dialogo ecumenico e interreligioso

Il dialogo ecumenico e interreligioso è il "secondo cerchio" del dialogo, al quale Paolo VI si dedicò con tutte le energie.

Già il Concilio e Giovanni XXIII avevano gettato un ponte verso i fratelli separati e verso le grandi religioni monoteistiche; ma il "dialogo della carità" divenne ben presto, con Paolo VI, "dialogo della verità".

Grazie a lui, si è giunti alla vicendevole cancellazione delle scomuniche, all'abbraccio con il patriarca Atenagora a Gerusalemme, al bacio del piede al metropolita Melitone in visita a Roma,

agli accordi dei gruppi misti di lavoro su temi teologici importanti come l'Eucaristia e i ministeri, al proseguimento del dialogo ecumenico sui punti più delicati, che stanno all'origine delle divisioni tra le Chiese.

c) Dialogo con il mondo

Infine, Montini fu il Papa del dialogo con il mondo contemporaneo. È il terzo cerchio descritto dall'enciclica *Ecclesiam suam*, a cui Paolo VI considerava che dovessero orientarsi il dialogo ecumenico e quello intraecclesiale.

Tutti i grandi interventi sociali del pontificato montiniano sono la traduzione nella pratica pastorale di questa concezione teologica del dialogo Chiesa-mondo.

È impossibile ricordarli tutti: vanno dalla enciclica *Populorum progressio* sullo sviluppo dei popoli (1967) alla lettera apostolica *Octogesima adveniens* in risposta ai nuovi bisogni di un mondo in cambiamento (1971); dal discorso all'ONU contro la guerra (1965), alla difesa dei campesinos nel forte intervento al Congresso eucaristico internazionale di Bogotà (1968), alla solidarietà con i lavoratori, espressa a Ginevra nella sede dell'Organizzazione internazionale del lavoro (1969), alla firma da parte della Santa Sede degli accordi di Helsinki per la sicurezza e la cooperazione in Europa (1973), alle innumerevoli iniziative per la pace in Vietnam, Nigeria, Pakistan, Medio Oriente, fino alla istituzione della "Giornata della Pace" da celebrare ogni anno in tutto il

mondo il 1° gennaio e ai grandi viaggi apostolici in America Latina, Africa, India, Medio Oriente.

Possiamo dunque dire che il passo più importante compiuto dalla Chiesa in tema di rapporti con il mondo, grazie al magistero e all'impulso dato da Paolo VI, sta nella coscienza nuova del nesso intrinseco che unisce evangelizzazione e promozione umana.

Papa Montini rimane una dimostrazione vivente che l'annuncio del Vangelo e la salvezza di Cristo non sono estranei ai problemi dell'uomo, ai suoi progetti, alle sue angosce e alle sue speranze, anzi trovano pieno compimento nella liberazione dal peccato e dai mali sociali che ne provengono e impedi-

scono o ritardano la vera promozione: «Non si salva il mondo dal di fuori; occorre, come il Verbo di Dio che si è fatto uomo, immedesimarsi, in certa misura, nelle forme di vita di coloro a cui si vuole portare il messaggio di Cristo, occorre condividere, senza porre distanza di privilegi o diaframma di linguaggio incomprensibile» (ES, n. 190).

Questa ci appare l'eredità più preziosa del Papa del dialogo: la consapevolezza da lui trasmessa alla Chiesa che, proprio per essere fedele alla missione religiosa di salvezza affidata da Cristo, essa è chiamata a continuare - come Lui - a farsi carico dei problemi e delle speranze dell'uomo.

Ci vorrà ancora molto tempo prima

che la figura, l'insegnamento e l'opera di Montini siano pienamente valutati come meritano, al di là dei limiti umani che anche ogni papa porta sempre con sé e che servono a far risaltare meglio la presenza e l'opera dello Spirito Santo.

Una cosa, però, fin d'ora è certa: Paolo VI è stato il primo vero traghettatore del postconcilio. Ha contribuito in modo singolare a elaborare la "rotta" indicata dal Concilio Vaticano II alla navigazione della Chiesa e dell'umanità; e con la santità della vita e con le qualità straordinarie di cui era fornito è stato strumento efficace nelle mani di Dio per il progresso del suo Regno in una delle epoche più impegnative della storia. ■

OTTOBRE MISSIONARIO

PERIFERIE, CUORE DELLA MISSIONE

di **Patrizia Sitta Brognoli** e **il Gruppo Missionario Parrocchiale**

Anche quest'anno abbiamo avuto modo di vivere un bell'**Ottobre Missionario**, denso d'impegni, di riflessioni e suggestioni che ci hanno accompagnato lungo il cammino scandito nelle cinque settimane, dedicate rispettivamente alla Contemplazione, alla Vocazione, alla Responsabilità, alla Carità e al Ringraziamento. Il Gruppo Missionario ha animato la parrocchia con stimoli vari, combinandoli in un insieme organico che ha permesso di ampliare lo sguardo oltre i confini ristretti della nostra comunità. Questo Ottobre è stato per di più allietato da un evento che lo ha reso speciale per noi bresciani, consentendoci di viverlo con grande piacere ed una punta di orgoglio. Mi riferisco alla beatificazione di Papa Paolo VI, celebrata nella felice coincidenza della ricorrenza della 88a Giornata Missionaria Mondiale. Questa scadenza ci ha offerto l'occasione per approfondire la conoscenza di questo papa bresciano che ha avuto il merito, tra l'altro, di mettere in risalto la natura missionaria della Chiesa.

Il tema "**Periferie cuore della missione**" è stato invece suggerito da Papa Francesco, il quale instancabilmente ci chiede di farci capaci di ascoltare il grido degli ultimi e di farci carico delle loro esistenze, uscendo ad incontrarli verso le periferie geografiche e spirituali. È un tema che si presta anche a richiamare la nostra attenzione sulle periferie dentro di noi, ad esaminare quegli atteggiamenti, personali e comunitari, che ci fanno chiu-

dere nei confronti dell'altro e di Dio. **Come Gruppo Missionario ci siamo dunque focalizzati sulla crescita missionaria del cristiano**, chiamato a testimoniare, ai vicini e ai lontani, l'amore di Gesù e la sua sollecitudine per ogni creatura. Ci siamo chiesti quali sono le periferie che incrociamo nella nostra vita e abbiamo cercato di suggerire come si può intervenire, anche con esempi concreti, secondo il magistero della Chiesa. In que-

sto ci è sempre d'aiuto il sostegno della Diocesi, attraverso il Centro Missionario Diocesano, insieme alle indicazioni e alle pubblicazioni delle Pontificie Opere Missionarie. Brani tratti dalla Esortazione "**Evangelii Gaudium**" di Papa Francesco, fonte proficua di temi da meditare, insieme a riflessioni e preghiere di Papa Paolo VI, hanno scandito il cammino del mese.

Tuttavia, a mio giudizio, il momento più significativo è stato l'incontro con Francesca e il suo fidanzato, due giovani missionari venuti a raccontarsi al gruppo di catechismo degli adolescenti. I nostri ragazzi hanno potuto conosce-

re quanto sia importante e fondamentale l'amicizia con Gesù e quanto "**la missione ti cambi la vita**", grazie alla freschezza e alla gioia che trasparivano dalle parole, dagli atteggiamenti e dagli sguardi di questi due giovani.

Francesca ha affermato: "Una volta provata la gioia vera che ti dà lo stare accanto agli ultimi, il tuo sguardo su te stesso e la tua storia personale, il tuo modo di vivere cambiano, perché ti accorgi di essere creatura amata e chiamata a lavorare nella vigna del Signore, per farlo conoscere e per ricambiarlo, almeno un po', di tutti i doni di cui ci ricolma".

Il fatto che Francesca sia stata animatrice al Grest di S. Barnaba fino a pochi anni fa, un'esperienza che condivide coi nostri adolescenti, non fa che aggiungere valore alla testimonianza da lei presentata. ■



SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

Resoconto della riunione del 14 Settembre 2014

a cura di **Massimo Borghi**

In data 14 Settembre u.s., si è tenuta presso la Casa dei diaconi permanenti, in via Benacense 13, a Brescia, la riunione del CPP. Di seguito viene riportata la sintesi dei lavori della seduta.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Preghiera introduttiva

La seduta del CPP inizia alle ore 15,30 con la recita della preghiera comunitaria, condotta da don Carlo. Viene recitata la preghiera per la beatificazione di Paolo VI.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Approvazione della sintesi scritta della precedente seduta del CPP

La bozza di verbale della seduta precedente, già anticipata tramite pubblicazione sul bollettino parrocchiale (nr. 49, Novembre 2013), viene approvata dai membri del CPP.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

La lettera pastorale 2014-2015 del vescovo Luciano e l'Anno Montiniano

Don Umberto introduce l'argomento presentando il documento che il vescovo Luciano ha indirizzato a tutti i presbiteri e le comunità della Chiesa bresciana, in relazione al nuovo anno pastorale.

L'analisi dettagliata dei contenuti della lettera del vescovo, è affidata al diacono Paolo Bonzio, che fa notare come il documento parta dalla premessa che l'appuntamento che ci attende nell'immediato è quello della beatificazione di Papa Paolo VI che si terrà il prossimo 19 ottobre, in riferimento al quale, il vescovo ha pensato di istituire per la nostra diocesi un "Anno Montiniano" (dal 19 ottobre 2014 all'8 dicembre 2015).

Il cammino pastorale delle nostre comunità, oltre che da questo particolare evento, è segnato anche da altri impegni, che vengono illustrati.

a) L'anno pastorale che si apre sarà dedicato alla vita consacrata. Le scarse vocazioni sono da leggersi come il frutto di una chiesa troppo mondana e lontana da una visione trascendente. La vita consacrata è legata alla storia del mondo e la Chiesa dà risposte - illuminate dallo Spirito - proprio attraverso speciali consacrazioni. **È importante riscoprire la "diversità" della fede,** rispetto al successo mondano. Quello che il vescovo propone quindi è un anno in cui, come membri attivi della Chiesa, possiamo farci ascoltatori attenti di ciò che i nostri fratelli e le nostre sorelle consacrate hanno da insegnarci e da chiederci, in uno scambio attento tra consacrati e tessuto ecclesiale, per poter dare un senso alla loro esperienza di fede e di comunità.

b) Altro elemento di riflessione comune sarà legato al Si-

nodo sulla famiglia, vista come luogo di santificazione. Nel difficile contesto culturale attuale si capisce come sia importante riflettere sull'istituzione familiare, per trovare risposte efficaci, che aprano tutti alla speranza e alla convinzione che la famiglia ancor oggi è pietra fondante del nostro contesto culturale.

La disgregazione di una famiglia spesso rappresenta una "sconfitta" di chi la componeva. Ecco che in situazioni di crisi, la Chiesa deve saper dare risposte "ufficiali", ma nel contempo caritatevoli, per far sì che chi si sente sconfitto, possa comunque sentirsi accolto. L'azione pastorale a cui siamo chiamati tutti avrà quindi molto da fare per giungere a sostenere le famiglie nel loro cammino di fede e amore.

c) Il terzo punto illustrato dal vescovo è incentrato sul Nuovo cammino di iniziazione cristiana - ICFR - per il quale - di concerto con l'Università Cattolica - è stata impostata un'inchiesta che tenda a verificarne l'andamento dopo i primi dieci anni di sperimentazione. Il vescovo sottolinea come continui ad appoggiare il progetto, in quanto risposta creativa alla sfida che la cultura contemporanea pone alla fede. Non nasconde il fatto che, come tutte le cose umane, anche l'ICFR necessita di verifica, di revisione, di correzione, di arricchimento e per questo si avverte l'esigenza di pareri, di suggerimenti, di proposte, per trovare le vie più efficaci per diffondere il Vangelo oggi.

d) Punto incentrato sulle Unità Pastorali, frutto del Sinodo svoltosi nel 2012. Ad ottobre, alcune di esse, appena costituite, inizieranno ufficialmente il loro cammino.

e) L'istituzione da parte del vescovo dell'Anno Montiniano chiude questa prima parte della seduta del CPP. Papa Paolo VI è il papa del Concilio. Il suo tentativo fu quello di mandare un messaggio chiaro, legato alla sua "passione" per la Chiesa e per una Chiesa calata nel mondo. Viene quindi illustrata diffusamente la sua formazione. Giovanni Battista Montini cresce nella parrocchia della Pace; si forma alla scuola del "Personalismo cristiano" di Jacques Maritain. In piena epoca fascista, il futuro papa assume la carica di pro-segretario di Stato e si forma quindi negli anni più bui della storia d'Europa.

Divenuto Papa nel 1963, Paolo VI intuisce che la Chiesa deve dare una risposta ai tanti bisogni di un mondo sempre più secolarizzato e lontano da una dimensione spirituale. Il Concilio Vaticano II è il frutto che ne scaturisce.

Vengono ricordati anche momenti altamente drammatici del pontificato di Paolo VI: uno tra questi è la sua preghiera ai funerali dello statista DC Aldo Moro, ucciso dalle Brigate Rosse nel 1978.



Si può affermare che "il martirio" di Paolo VI si manifesti nel rifiuto che la mentalità mondana oppone al suo pensiero, dopo la *Populorum Progressio*, perché poco interessato al dialogo con la Chiesa.

Terminata l'illustrazione della lettera pastorale, seguono alcuni interventi di membri del CPP sui punti trattati dalla stessa, al termine dei quali don Umberto precisa quanto segue:

- Beatificazione di Paolo VI: il parroco ricorda che la parrocchia, non avendo ricevuto richieste specifiche a riguardo, non si mobilita ufficialmente per il viaggio a Roma. Solo un gruppo di 9 persone, organizzato da Maurizio Clerici, si recherà nella capitale il giorno 19 ottobre pv.

- Anno Montiniano: si illustrano brevemente gli appuntamenti proposti a livello diocesano di cui viene data lettura.

- Unità Pastorale: don Umberto dà lettura di un articolo di padre Walter (Pavoniana) pubblicato sull'ultimo numero de "La Voce del Popolo", nel quale il religioso parla dell'esperienza della erigenda Unità Pastorale tra le parrocchie di Cristo Re, Pavoniana e San Barnaba, tracciandone un profilo positivo per quanto vissuto comunitariamente sino ad oggi. Sempre in ottica di Unità Pastorale, il parroco ricorda che nel giugno del 2015 scadranno gli attuali Consigli Pastoral Parrocchiali. Visto il periodo di passaggio verso le UP e il fatto che il vescovo non ne accenna nella sua lettera, si può forse ipotizzare una loro proroga, in attesa di più precise indicazioni in merito.

PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli esercizi spirituali nella vita quotidiana e il cammino della nostra Unità Pastorale

Detto della lettera di padre Walter sul cammino dell'Unità Pastorale, si passa alla presentazione degli **Esercizi spirituali**, che si terranno congiuntamente tra le parrocchie di Cristo Re, San Barnaba e Pavoniana, nei giorni mercoledì 1, giovedì 2 e venerdì 3 ottobre pp. vv.

Il tema delle tre serate parte dalla citazione della lettera di San Paolo ai Romani: "Dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi" (Rm 8, 9) e si articolerà su tre argomenti:

- La presenza dello Spirito di Cristo nell'uomo
- La presenza dello Spirito di Cristo nelle relazioni
- La presenza dello Spirito di Cristo nella comunità

Ci accompagnerà in questo importante appuntamento di riflessione don Sergio Passeri, delegato del vescovo per i diaconi permanenti, che già in altre occasioni è stato gradito ospite della nostra comunità.

Sempre per quanto riguarda gli appuntamenti per una più profonda conoscenza della Parola di Dio, si ripropone l'esperienza del **"Gruppo della Parola"**. Questa iniziativa ricalca nelle modalità il precedente appuntamento: ritrovo il martedì alle 20.45 nel salone dell'oratorio per la lettura meditata della Parola della domenica seguente, con la preziosa opportunità di una analisi esegetica di don Umberto e una condivisione comune su quanto letto. Primo appuntamento martedì 23 settembre pv e ripresa degli incontri dopo lo svolgimento degli Esercizi Spirituali.

Si pensa di riproporre, se ci saranno adesioni, anche il **"Grup-**

po di cammino catecumenale" proposto dal vescovo Luciano l'anno scorso. Come per gli Esercizi Spirituali, anche per questo appuntamento si incoraggia il coinvolgimento di altre persone da parte di chi partecipa abitualmente.

PUNTO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Vita dell'oratorio

Parola a don Carlo che presenta la positiva esperienza dell'ultima edizione di **"Estateci"**. Il bel tempo ha favorito l'afflusso di persone in oratorio. Positivo è stato anche il coinvolgimento di nuovi volontari, che si sono affiancati con entusiasmo a quelli - giovani e meno giovani - che solitamente collaborano alla buona riuscita di questo appuntamento.



FOTO DI GRUPPO CON ALCUNI MEMBRI DEL CPP ALL'INTERNO DEL CHIOSTRO DELLA CASA DEI DIACONI PERMANENTI

Capitolo Catechesi. Sabato 27 settembre pv si terrà, presso casa S. Antonio, l'incontro dei catechisti per la programmazione dell'imminente nuovo anno di catechesi dei ragazzi. Le date previste per l'inizio dell'attività sono giovedì 9 e sabato 11 ottobre pp. vv., mentre domenica 11 ottobre pv, durante la messa delle 10, si terrà il mandato ai catechisti. Proseguirà anche il cammino congiunto di catechesi per adolescenti, tra le parrocchie di Cristo Re e San Barnaba.

Per la **Festa della Dedicazione della chiesa** il prossimo 26 ottobre, si pensa di organizzare un pranzo, per l'inaugurazione ufficiale dell'oratorio dopo i recenti lavori di sistemazione degli ambienti. Si è ipotizzato anche di organizzare "eventi collaterali" la sera precedente, per poter coinvolgere grandi e piccoli in oratorio. Idee sono in cantiere...

Dopo la gradita esperienza dell'anno scorso sulla "Via della seta", **altra proposta turistico-gastronomica** a cura di Piero Ottaviani: appuntamento per sabato 4 ottobre pv in oratorio, con una interessante e gustosa cena-viaggio dedicata a **profumi e sapori del Marocco**.

Don Carlo prosegue presentando due interessanti pubblicazioni: la prima **"Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia"** (CEI, 2014); la seconda **"Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"** è l'*Instrumentum Laboris* della III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, indetta da Papa Francesco, che si

svolgerà in Vaticano dal 5 al 19 ottobre 2014 pp. vv.. Nell'ambito del Sinodo si discuterà su temi di stringente attualità: "Il disegno di Dio su matrimonio e famiglia", "Pastorale sulla famiglia", "Le situazioni difficili" (convivenze, unioni di fatto, divorzio e seconde nozze, omosessualità). Un importante momento di riflessione sulla famiglia e sul mutamento del panorama ad essa legato.

PUNTO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Varie ed eventuali

Don Umberto presenta ai membri del CPP la situazione della vecchia chiesa, che da qualche tempo e per ragioni di sicurezza è stata transennata lateralmente. La situazione è problematica e va monitorata. Lo stato della copertura ha causato infiltrazioni d'acqua che peggiorano il grado di conservazione degli ambienti. Un rilievo effettuato dall'architetto Savoldi, ha infatti confermato quello che già si temeva sul livello di salute dell'edificio.

Sono stati pertanto richiesti dei preventivi per poter ipotizzare diversi stadi di intervento: uno che tenda a mettere in si-

curezza il tetto (che prevede una durata nel tempo di circa una ventina d'anni) è stimato in Euro 70.000; un secondo stadio che vedrebbe il totale rifacimento del tetto dell'edificio prevederebbe una spesa di Euro 170.000 circa; un terzo intervento, questa volta di restauro completo dell'intero edificio, ammonterebbe alla cifra - certamente al di sopra delle nostre attuali possibilità - di Euro 750.000.

Il parroco rende noto che, ripristinando per intero i due fidi di cui la parrocchia dispone, si potrebbe affrontare la spesa relativa alla messa in sicurezza del tetto e pagare i debiti residui dovuti ai lavori svolti in oratorio. Il ripianamento di tale debito richiederebbe un impegno di una decina di anni circa.

Don Umberto tiene anche a precisare che la situazione dell'edificio è sì delicata e va monitorata con attenzione, ma non manca il tempo per riflettere e per assumere decisioni condivise, che possano porre rimedio al problema.

Null'altro avendo da discutere, la seduta del CPP termina alle ore 19.30. Segue cena in amicizia. ■

FACCIAMO DUE CONTI...

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

AGGIORNATA AL 25 OTTOBRE 2014



CASSA STRAORDINARIA (IN PASSIVO):

- € 34.248,58

Il passivo è dovuto alle spese sostenute per i lavori di adeguamento e messa in sicurezza dell'oratorio. Purtroppo mancano alcune fatture da pagare, ma ormai il più è fatto. Resta lo sforzo per tornare... in attivo!

CASSA ORDINARIA (IN ATTIVO):

+ € 10.678,01

Lieve decremento rispetto ai dati dell'ultimo bollettino (è fisiologico il calo delle offerte domenicali estive), ma la situazione non desta preoccupazione, anche se sta per iniziare l'inverno e bisognerà vigilare sulla spesa energetica...

ORATORIO (IN ATTIVO):

+ € 13.632,65

Siamo sempre in attesa (speriamo ci diano risposta per dicembre) dell'esito della richiesta al Comune di Brescia dei fondi sostenuti per l'edilizia religiosa e di culto derivanti dall'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria, questo al fine di contribuire alle spese sostenute per la messa in sicurezza. Contiamo sul buon esito della festa di Cristo Re per le spese ordinarie di funzionamento.

OFFERTE CARITATIVE (DAL 20 MARZO 2014 AL 25 OTTOBRE 2014):

+ € 4.480,97

Si dà segnalazione nel dettaglio di quanto si cerca di fare per i poveri e le famiglie bisognose:

- € 380,00** Offerte di parrocchiani in favore di persone indigenti per n. 6 interventi.
- € 2.314,00** Dalla Fondazione Folonari (su nostra sollecitazione) per n. 5 famiglie bisognose.
- € 297,07** Raccolta del Venerdì santo per la Terra Santa.
- € 340,50** Raccolta dei ragazzi dell'oratorio per la Quaresima missionaria 2014.
- + € 4.480,97** Totale offerte caritative

VIVERE LA FEDE

ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA QUOTIDIANA

"DAL MOMENTO CHE LO SPIRITO ABITA IN VOI"

di **Carla Cavazza Girardi e Maria Marini**



DON SERGIO PASSERI IN UN MOMENTO DELLA SUA OMELIA DURANTE LA SERATA SVOLTASI A CRISTO RE

In vista dell'Unità Pastorale, dallo scorso anno si è avvertita la necessità di fissare tre incontri (1, 2, 3 Ottobre), per un percorso di Esercizi Spirituali, distribuito nelle parrocchie di Cristo Re, S.Barnaba e S.Maria Immacolata (Pavoniana) da dedicare alla riflessione e a momenti di preghiera comunitaria. Le riflessioni sono state guidate da don Sergio Passeri (Direttore della Casa dei Diaconi permanenti di Brescia). Don

Sergio ha inizialmente chiarito il concetto di "Esercizi Spirituali" che consiste essenzialmente non tanto nell'ascolto di brani biblici, quanto piuttosto nel fare un cammino dove non ci si guarda negli occhi, ma ci si mette sotto lo sguardo di Cristo, così che diventi per noi esperienza di preghiera. L'autentica preghiera ci fa superare la visione della vita fatta di ombre e incertezze per condurci ad un diretto rapporto tra noi e Lui.

Don Sergio sottolinea come anche nella vita monastica, pur orientata al divino, sia difficile stabilire un rapporto di confidenza con Dio, "dandogli del Tu". Questa sera per la prima meditazione, ci suggerisce quindi di provare a dare del Tu a Dio. Il primo impatto con la Parola del Vangelo - spiega don Sergio - può essere duro, "quasi come il guscio di una mandorla", ma una volta aperto l'involucro si può gustare il sapore del frutto.

Mercoledì 1 ottobre - Cristo Re (Vangelo: Mc 4,35-41)

"La presenza dello Spirito di Cristo nell'uomo"

Il brano del Vangelo di Marco racconta che Gesù, lasciata la folla, s'imbarca con gli apostoli per andare all'altra riva. Mentre Gesù dorme, si scatena una forte tempesta che fa vacillare la barca ed impaurisce gli apostoli. Questi istintivamente lo svegliano perché, come i bambini hanno bisogno di essere rassicurati dai loro genitori, così anche loro devono scoprire "il Gesù vero" capace di dominare tutti gli eventi. Anche noi nell'esperienza quotidiana spesso coltiviamo l'immagine di un Gesù assopito; non abbiamo la fede necessaria per confidare in un Gesù che non ci lascia mai soli e che vigila continuamente sulla nostra vita. Marco ci dice che talvolta bisogna avere il coraggio di staccarci dalla folla, un po' come abbiamo fatto anche noi questa sera venendo qui. Talvolta noi stessi - come gli apostoli - carichiamo sulla barca della nostra vita l'immagine che ci siamo costruiti di Gesù, che non coincide con quella del Gesù vero.

Per fare questo passo dobbiamo purificare il nostro cuore, riscoprendo che solo se abbiamo in noi il Cristo "desto" possiamo godere della pace, poiché chi vive nella fede è tranquillo. La fede è l'incontro personale con Dio; chiediamo al Signore che Cristo sia sempre "desto" in noi per avere la pace nei nostri cuori.

Giovedì 2 ottobre - S.Barnaba (Vangelo: Mc 2,1-12)

"La presenza dello Spirito di Cristo nelle relazioni"

Quando si ascolta la parola di Dio, la si ascolta in una comunità di fede. Non è necessario ricordare tutto: l'importante è individuare alcune frasi guida, "scintille di luce" che possiamo conservare nel cuore e che ritornino per illuminarci nei momenti di dubbio e di dolore. Quando al centro della Chiesa metto qualcun altro e non Gesù, le relazioni al suo interno non sono più vitali. In questo caso, come a Cafarnao, la Chiesa diventa quella "folla" che impedisce e rende difficoltoso il contatto con Gesù.

Nel brano evangelico si legge che, vista la difficoltà di entrare nella casa dove Gesù sta parlando, quattro uomini (persone di fede che rappresentano il vero volto della Chiesa) fanno calare dall'alto un paralitico (che identifica l'immagine di ognuno di noi quando è paralizzato dal peccato) perché Gesù lo guarisca dalla sua infermità.

Don Sergio fa notare che per relazionarci con Cristo non è sufficiente la dimensione orizzontale, ma dobbiamo cercarlo verticalmente (l'innalzamento della barella) attraverso un approfondimento interiore della nostra vita spirituale. Come il paralitico sperimenta il dono del perdono, così anche noi dobbiamo ritrovare la forza di rialzarci, e con la barella dei nostri problemi, riprendere il nostro cammino di fede. Da notare che Gesù usa tre verbi: "alzati, prendi la barella e vai a casa". Il Cristo non risolve i nostri problemi, ma ci aiuta quando vede la nostra buona volontà nel voler mettere in pratica la sua Parola.

Venerdì 3 ottobre - S.Maria Immacolata (Vangelo: Gv 6,1-15)

"La presenza dello Spirito di Cristo nella Comunità"

Don Sergio introduce l'argomento con un esempio molto efficace: "La Parola di Dio ascoltata è come uno spartito musicale formato da tante battute. Quando la Comunità di fede accoglie la Parola, le singole battute si trasformano in melodia". Quindi gli esercizi spirituali non possono terminare con queste serate, ma continuare ogni giorno con la Parola che ci nutre.

Questa sera si prende in considerazione il brano della moltiplicazione dei pani. Il brano va letto con molta attenzione; c'è infatti un filo conduttore sottilissimo che si conclude con la professione di fede di Pietro: "Signore da chi andremo? Tu solo hai parola di vita eterna". Mentre Pietro è capace di fare il passaggio nodale, riconoscere cioè nel miracolo della moltiplicazione dei pani il vero valore del pane eucaristico, molti dei discepoli invece lasciano il Cristo. Alla fine di questo percorso il Signore rivolge anche a noi la domanda: "Volete andarvene anche voi"?

Il Cristo ci chiede una professione di fede, un'adesione convinta al messaggio pasquale e il passaggio ad una nuova vita.

Gesù si offre come "pane di vita", nutrimento essenziale per il nostro cammino. Accogliamo con gratitudine questo dono. ■

UN NUOVO ANNO DI CATECHESI

IL CATECHISTA COME PEDAGOGISTA DI DIO

di **Barbara De Matola**

All'inizio del nuovo anno catechistico il giorno 27 settembre 2014 si è svolto un incontro di formazione e programmazione degli educatori di Dio: i catechisti. Gesù dice: "Io sono come il fiore del mandorlo". Il fiore di questa pianta è il primo a sbocciare in Primavera e così i catechisti devono partire da Gesù Cristo come punto cardine ed esiziale per poi poter essere loro stessi dei veri cristiani.

Nella nuova iniziazione cristiana il catechista deve saper fare, sapere ed essere cristiano facendo perno sui quattro pilastri della catechesi cattolica cristiana che sono: il Credo, i Sacramenti, i dieci Comandamenti e il Padre Nostro.

Come ha detto Papa Benedetto XVI la chiesa non cresce per convincimento, ma cresce per attrazione e quello che attrae è la testimonianza ed essere catechista significa testimoniare la fede anche attraverso il paradigma e la coerenza della propria vita. San Francesco diceva ai suoi frati: **"Predicate sempre il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole"**. Essere catechisti richiede amore; amore sempre più immenso verso Gesù e tutta la comunità cristiana, e questo amore viene dalla fonte primordiale dell'amore stesso che è Dio.

Grande sprone e illuminante è stato il discorso di Papa Francesco al congresso internazionale sulla catechesi nel 2013. Lui ci dona tre "semplici messaggi":

- **ripartire da Cristo;**
- **imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro;**
- **non aver paura di andare con Lui nelle periferie.**

E la meraviglia di tutto ciò è che Lui ci dice di andare, ma non da soli, Lui sarà sempre con noi nel nostro cammino.

Gesù per comunicarci di rimanere in Lui e nel suo amore ci dona l'immagine della vite e dei tralci, come il tralcio è attaccato alla vite così noi dobbiamo rimanere attaccati a Lui ed al suo infinito amore.

Il catechista deve essere visto come "pedagogia di Dio in azione", vale a dire essere visti come Dio che educa per poter aiutare i fanciulli a maturare una identità cristiana adulta e ricevere una comunicazione di questo messaggio con competenza. "Essere catechista" è una vocazione; nella chiesa vi è una varietà di vocazioni e forme spirituali e non è necessario agire tutti nello stesso modo, l'importante è trovare il modo adatto di educare e di stare con il Signore.

Il catechista sa che nel suo ruolo di "educatore di Dio" ha un moto perpetuo di unione con Lui e incontro con l'altro. Gesù ci ha donato la fede e noi la doniamo agli altri. È un dono ricevuto e un dono trasmesso.

La vocazione del catechista è un movimento continuo di ricevere e trasmettere. Ciò che ci viene dato viene rimesso agli altri. Ecco perché un catechista deve essere predisposto al cambiamento, alla creatività e all'adequarsi alle circostanze nelle quali deve annunziare il Vangelo. Spesso tutto questo genera paure, dubbi, perplessità, ma Lui ci dice che bisogna saper uscire da noi stessi per andare incontro all'altro e Lui è sempre presente col suo amore e la sua guida e da questo deriva tutta la

nostra forza. Lui è sempre innanzi a noi e non ci lascia mai soli.

Il catechista deve esserlo e non farlo prestando molta attenzione a quelle che sono le peculiarità del fanciullo che sta educando e deve ricordarsi che egli non deve essere trattato come un piccolo adulto, ma come un essere in potenza ed in divenire. Il ragazzo non ha ancora la capacità di fare scelte autonome e occorre che il cammino coinvolga la famiglia di appartenenza perché in essa si viva e si riprenda a vivere la vita cristiana. È necessario che la trasmissione della fede al figlio avvenga a partire da quell'ambiente vitale che è la famiglia.

L'altro aspetto che questo cammino di fede deve prendere in considerazione è il parallelismo del percorso che i genitori del fanciullo devono fare con lui in modo tale che sia chiaro anche a loro la motivazione di cosa vogliono chiedere (ad esempio i sacramenti) per il proprio figlio. Dato che il primo nucleo educativo è la famiglia stessa. Si ha quindi una nuova evangelizzazione sia verso i fanciulli che verso i genitori.

Molto importante nel contesto educativo della nuova iniziazione cristiana, è anche un sempre più stretto contatto con la comunità parrocchiale, che deve essere coinvolta almeno in alcuni momenti del cammino di fede dei fanciulli. L'anno catechistico inizia con il mandato ai catechisti da parte della Parrocchia domenica 12 ottobre 2014 nella Santa Messa delle ore 10. ■



A CATECHISMO DOPO I SACRAMENTI?

YES WE CAN!

di **Franca Verzeletti**

Domenica 12 ottobre, dopo la S. Messa delle 10, i **ragazzi di prima media con i loro genitori** sono stati convocati in riunione, nel salone dell'oratorio per la programmazione del prosieguo dei futuri incontri.

All'inizio don Carlo e la catechista hanno proposto un confronto diretto per una maggiore valutazione del percorso previsto dopo i sacramenti. Ci siamo ascoltati vicendevolmente tenendo ben presente il bene comune di questi ragazzi.

L'obiettivo è mantenere in loro una fede viva, accompagnandone la maturazione soprattutto in questo periodo di crescita dove si troveranno ad affrontare un percorso di vita assai complesso. Dobbiamo far sentire loro la vicinanza, l'attenzione della famiglia e della comunità ecclesiale nel loro cammino di fede. **La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma un fondamento alla nostra esistenza, che troviamo in Gesù Cristo, più forte di ogni nostra fragilità.**

Ci siamo accordati per gli incontri successivi, a partire da Domenica 19 ottobre. Dopo la S. Messa delle ore 10 seguirà il catechismo di circa un'ora tutte le settimane. Ricordiamo a chi non si è ancora iscritto che lo aspettiamo quanto prima, affiancandoci a Gesù, sulla strada della vita, perché camminando insieme è più bello. A conclusione dell'incontro, abbiamo condiviso il pranzo, tutti insieme in fraterna amicizia.

Grazie di cuore a tutti della collaborazione.

ADOLESCENTI

Sentirsi "più grandi" camminando insieme

di **Stefania Scalvini**

Un nuovo anno catechistico è cominciato, e domenica 19 ottobre anche gli adolescenti ed i giovani delle parrocchie Cristo Re e San Barnaba hanno avuto il loro primo incontro di formazione.

Non si tratta di un vero e proprio "catechismo" in cui si impara a pregare o a lodare Dio (anche se, nella vita, non dovremmo mai smettere di imparare certe cose!), ma ogni volta si affrontano temi diversi cercando di attualizzarli il più possibile in modo da interessare e, perché no, dare spunti di riflessione a questi ragazzi. Questi infatti hanno un'età (dalla prima superiore in su) certamente non facile: **si sentono "grandi per andare a catechismo"** e abbastanza maturi per prendere da soli le loro decisioni riguardo tematiche importanti e delicate. Durante gli incontri, i catechisti li aiutano a parlare e confrontarsi liberamente, dando



Il gruppo di persone che ha scelto di aderire all'**itinerario di tipo catecumenale** proposto dal Vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari, esprime la propria profonda soddisfazione per l'arricchimento spirituale e rafforzamento di fede che si è andato sviluppando durante tale percorso, ascoltando e meditando la parola di Dio, in un dialogo fraterno e comunitario, sull'eco delle prime comunità cristiane.

Ci preme sottolineare la novità di questo itinerario legata soprattutto a discussioni teologiche o semplicemente alle problematiche e ai dubbi emersi durante i dialoghi tra noi ed il parroco, sia su argomenti religiosi, che sui problemi che

ITINERARIO CATECUMENALE

INVITO PER IL PROSSIMO ANNO

a cura del **Gruppo della Parola**

coinvolgono la nostra vita quotidiana. Stiamo vivendo un periodo di profonda crisi del Cristianesimo, soprattutto nel mondo Occidentale, con riflessi anche nella mancanza di vocazioni sacerdotali, **soffocati da una società che sembra potere vivere senza Dio**, in un clima di indifferenza e superficialità disarmanti.

Proprio per questi motivi riteniamo che sia dovere e compito di ogni Cristiano e soprattutto di noi laici, intervenire a sostegno della Chiesa offrendo un'attiva testimonianza della propria fede, nel solco di un rinnovamento Ecclesiale.

Non siamo degli "eletti", ma normali persone che, cercando di dare un esempio, invitano altri credenti a partecipare



DON GIORGIO E DON CARLO CON LA GIOVANE COPPIA DI FIDANZATI CHE HA ANIMATO L'INCONTRO DI CATECHESI DEGLI ADOLESCENTI, RACCONTANDO LA PROPRIA ESPERIENZA MISSIONARIA A FIANCO DEGLI "ULTIMI"

loro qualche input e cercando di non farli sentire soli nel loro percorso verso l'età adulta.

Gli incontri per i ragazzi delle superiori ed oltre si tengono a domeniche alterne: i prossimi appuntamenti sono previsti per il 2, 16 e 30 novembre a Cristo Re, seguiti, come di consueto, da una cena tutti insieme in allegria nel salone della parrocchia. **Vi aspettiamo!**



SEDUTI A TAVOLA, ADOLESCENTI ED ANIMATORI ATTENDONO LA MERITATA CENA DOPO IL MOMENTO DI FORMAZIONE VISSUTO INSIEME

a questo cammino di fede - condividendo un'esperienza concreta di comunità e fraternità cristiana e approfondimento spirituale - e, nel contempo, a rafforzare e testimoniare la propria vocazione cristiana che ha **"un solo Signore, una sola Fede, un solo Battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti essendo ciascuno chiamato ad essere santuario del Dio Vivente"** (Ef 4,5-6).

Ringraziando il parroco don Umberto per l'impegno e la disponibilità al dialogo dimostrati durante questa iniziativa, ricordiamo che questa esperienza di approfondimento spirituale riprenderà nel prossimo mese di Settembre. ■

GREST 2014

E FINALMENTE DIO SCESE AL PIANO TERRA!

di **Stefania Scalvini**



A leggere il manuale del Grest 2014 si è rapiti in un viaggio avventuroso che sembra ambientato in un ascensore che va su e giù... **sino ad arrivare al fatidico piano terra** che sintetizza non solo il motto 2014, ma offre in questo caso il quadro pastorale di riferimento: **"e venne ad abitare in mezzo a noi"**, la citazione del celebre inno che apre il Vangelo secondo Giovanni, riassunto dell'intera vicenda cristiana che ha al suo cuore non una regola morale - nemmeno una sola intuizione esistenziale - bensì il movimento, scandaloso e impensabile, della Parola verso la storia dell'umano, addirittura dentro la sua "pasta".

Ecco perché gli obiettivi del Grest di questa estate hanno ruotato attorno proprio a questo **"venire per entrare, essere accolti, starci, far crescere e coltivare, salutare e ripartire"**. Come è stato per il Verbo della vita cantato nel prologo del Vangelo di Giovanni, così è di ogni parola originaria ed unica che risuona dentro e attorno a ciascun fratello, grande o piccolo, animatore o bambino, che si affaccia all'Oratorio.

Tutto ciò fa del grest una sfida da non prendere sotto gamba! È stato bello provocare gli animatori ad



abbassarsi all'altezza dei più piccoli, perché il miracolo - fragile eppure realmente tale! - della catena educativa, si rinnovi, ogni anno con qualche consapevolezza in più.

Al contempo è stato stimolante far percepire ai più piccoli che l'Oratorio è anzitutto una casa dove molti intuiscono la ricchezza del singolo, lo seguono, lo accompagnano.

Al piano terra abbiamo trovato l'umanità di Gesù, mescolata con la nostra.

SERATA DELLA
RICONOSCENZA

VOLONTARI PROTAGONISTI A VILLA PACE



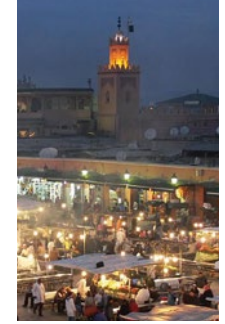
MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE, PRESSO VILLA PACE DI GUSSAGO, SI È SVOLTA LA SERATA CHE HA VISTO PROTAGONISTI TUTTI COLORO CHE, A VARIO TITOLO, PRESTANO SERVIZIO IN PARROCCHIA. ALLA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA È SEGUITO UN PIACEVOLE MOMENTO CONVIVIALE, PARTICOLARMENTE GRADITO DA TUTTI I PRESENTI. **COME SEMPRE E DAL PROFONDO DEL CUORE: GRAZIE A TUTTI I NOSTRI VOLONTARI!**

COSE
BUONE
DAL
MONDO

UNA CENA-RACCONTO

CAROVANA SULLE STRADE DEL MAROCCO

di **Piero Ottaviani**



In una serata di inizio Autunno, una cena-racconto diversa da tante altre. Con l'aiuto di immagini e filmati abbiamo proiettato il tour **"Carovana in cammino per le strade del Marocco"** organizzato a bordo dei propri camper, con lo scopo di condividere con voi la nostra passione-esperienza per questo mezzo di trasporto, attraverso un altro Marocco, più autentico, scoprendo così un luogo davvero sorprendente.

Paese dalla storia millenaria, punto d'incontro tra culture diverse, terra multicolore: questo è in estrema sintesi il Marocco. Sfatiamo subito una falsità riguardo alla pericolosità del viaggio in camper in Marocco: l'importante è, come sempre, rispettare cultura e tradizioni per certi aspetti lontane dalle nostre. La serata si è svolta creando un ambiente diverso durante la cena-spiado per rivivere insieme attraverso le immagini un paese che è invaso dal turismo, vastissimo e variegato, con i suoi contrastanti paesaggi verdi o

desertici, villaggi in terra cruda, fango e pietra, oasi nel deserto, lagune incantevoli e la gente che lo popola.

La natura è splendida; ci ha sorpreso più volte e incantato specialmente nelle zone interne del paese: montagne, gole, fiumi, sorgenti, foreste di cedri ed argan, villaggi color ocra, dune di sabbia dai mille colori con carovane di dromedari, le tende nere dei berberi, le cicogne, capre, pecore e asinelli. Abbiamo attraversato le montagne dell'Alto e Medio Atlante - catene montuose tra le meno contaminate al mondo - ammirando le bellezze naturali delle Gole dello Ziz, di Todra e Dades.

Abbiamo percorso strade alla scoperta di un suggestivo paesaggio, visitando le Città Imperiali con le vecchie medine, con i souk e la moltitudine di persone avvolte nei loro vivaci abiti tradizionali: Marrakech, Fes, Meknes, Casablanca e Rabat. Per non dimenticare la costa sull'Oceano, anch'essa molto variegata: panorami incantevoli, paesini di pescatori e dune

di sabbia fino al mare inframmezzate da verdi coltivazioni. Un popolo meraviglioso, con un forte senso dell'ospitalità sottolineato dall'offerta immancabile del proprio the come segno di benvenuto.

Durante la cena-racconto sono sicuro di non aver raccontato tutto, ma spero di avervi trasmesso l'entusiasmo di questo viaggio che ci ha fatto scoprire un mondo diverso, veramente inaspettato.

Il Marocco ci ha lasciato un velo di malinconia e la voglia di ritornare.

Come sempre lo spiedo, preparato dai volontari "Amici dell'Oratorio", è stato ottimo ed intercalato dalle proiezioni e dal racconto di questo viaggio.

Grazie a tutti! Dalla disponibilità dei volontari, ai nostri sponsor che hanno offerto l'aperitivo, alle persone che hanno partecipato e reso possibile la serata.

In particolar modo un grazie a don Carlo che ospita sempre volentieri serate diverse e come me crede che la passione sia il motore della vita! ■

PHOTOGALLERY

Estateci 2014. Felicità è fare festa insieme



COMPLICE IL BEL TEMPO, QUEST'ANNO LA DICOTTESIMA EDIZIONE DI ESTATECI HA REGISTRATO UN NOTEVOLE AFFLUSSO DI PUBBLICO. LO **STAND GASTRONOMICO** CON LE SUE GUSTOSE SPECIALITÀ, LA **MUSICA** E IL **BALLO** CHE HANNO COINVOLTO GIOVANI E MENO GIOVANI, LA **GARA PODISTICA** E L'INSOSTITUIBILE OPERA DEI TANTI **VOLONTARI**, HANNO DATO VITA AL TRADIZIONALE E ATTESO APPUNTAMENTO CHE ANIMA LA NOSTRA PARROCCHIA SUL FINIRE DELL'ESTATE

I fondatori dell'Ordine della Visitazione San Francesco di Sales ci accompagna a scoprire la pazienza

(continuazione)

di Sr. Maria Benedetta Mistretta

In un tempo come il nostro, caratterizzato dalla velocità delle comunicazioni e dalla molteplicità degli impegni, sembra che l'atteggiamento dominante sia la fretta, l'ansia di "far tutto e subito", a scapito di quel bisogno spirituale che è il dominio di se stessi, perdendo così la pace e la serenità nel nostro cuore, nelle nostre attività e nei rapporti interpersonali.

San Francesco ci ricorda che, se desideriamo camminare da cristiani autentici, abbiamo bisogno della PAZIENZA e cita le parole di San Paolo: «Con la pazienza conquisterete la padronanza delle vostre anime» e mette in luce una verità fondamentale per la maturità umana e spirituale: «Dominare la propria anima è la massima aspirazione dell'uomo e il dominio dell'anima è commisurato al livello della pazienza».

Lascio ampiamente la parola al nostro Santo, proprio perché le sue frasi illustrano i sottili inganni che possono sorgere quando ci troviamo in particolari situazioni. «Ricordati spesso che nostro Signore ci ha salvato, soffrendo con costanza; è nello stesso modo che noi potremo operare la nostra salvezza, sopportando la sofferenza, le afflizioni, le ingiurie, le contraddizioni, i dispiaceri, con la maggior dolcezza che ci sarà possibile. Non limitare la tua pazienza a un genere determinato di ingiurie o di afflizioni, ma estendila a tutte quelle

che il Signore ti manderà o permetterà che tu incontri. Alcuni vogliono sopportare soltanto le tribolazioni che procurano onore, come per esempio: essere feriti in guerra (forse non è più così ai nostri giorni!) ... essere maltrattati a causa della religione, diventare poveri per una lite da cui sono usciti vincitori.



tori. Io dico che costoro non amano la tribolazione, ma soltanto l'onore che ne deriva. Il vero paziente, ossia chi vuole servire Dio, sopporta con animo uguale le tribolazioni unite al disonore e quelle che danno onore. Se ci disprezzano, ci attaccano e ci accusano i cattivi, per un uomo di coraggio è una vera gioia; ma se quelli che ci attaccano, ci accusano e ci maltrattano sono gente per bene, amici, genitori, altri parenti, allora sì che va bene! Le punture delle api fanno più male di quelle delle mosche; allo stesso modo il male che riceviamo

dalla gente perbene e le opposizioni che ci fanno, risultano più difficili da sopportare che qualunque altra. Capita abbastanza spesso che due brave persone, entrambi con la migliore intenzione di questo mondo, per divergenza di opinione, si facciano guerra senza quartiere, accanendosi uno contro l'altro».

San Francesco ci suggerisce anche come affrontare la malattia e come affrontare accuse giuste o ingiuste, avvisandoci di non cedere nella trappola della lamentela; perciò mi sembra interessante trascrivere alcuni brani che ci possono aiutare e verificare i nostri atteggiamenti o le nostre reazioni.

«Io dico, Filotea, che occorre sopportare con pazienza, non solo lo stato di

malattia, ma anche la malattia che Dio vuole, nel luogo dove vuole, circondati dalle persone che vuole e con gli inconvenienti che vuole. Quando sarai colpito dal male, contrapponi tutti i rimedi che Dio ha messo a tua disposizione; agire diversamente sarebbe tentare la divina maestà; ma una volta fatto ciò, aspetta con fiducia totale l'effetto che Dio vorrà loro concedere. Se Dio crede bene che i rimedi vincano il male, tu lo ringrazierai con umiltà; ma se invece crede bene di permettere che il male vinca i rimedi, benedicilo con pazienza.

Quando ti accusano giustamente di qualche colpa realmente commessa, umiliati molto, confessa che meriti l'accusa che ti è stata mossa. Se poi sei accusata ingiustamente, discolpiti con calma, prova che non sei colpevole: hai l'obbligo di rispettare la verità anche per il buon esempio al prossimo. Ma se dopo la tua sincera e onesta spiegazione dei fatti a tua discolpa, gli altri insistono nel caricare su di te la responsabilità dei fatti, non angustiarti in alcun modo e non cercare altre strade per far accettare la versione autentica dei fatti. Sai perché? Dopo che hai reso il suo alla verità, rendilo ora all'umiltà. Lamentati meno che puoi per i torti che ricevi; è un fatto certo che chi abitualmente si lamenta finisce per peccare. È colpa dell'amor proprio, che ingigantisce per

« Non limitare la tua pazienza a un genere determinato di ingiurie o di afflizioni, ma estendila a tutte quelle che il Signore ti manderà o permetterà che tu incontri ».

professione i torti subiti... il vero paziente non si lamenta del male e non desidera essere compatito, ne parla con naturalezza, sincerità e semplicità».

In queste frasi si evidenzia tutta la saggezza di Francesco come padre spirituale, che vuol tirar fuori dal cuore

dei suoi figli e delle sue figlie gli inganni che ci sono, per far emergere il bello, il vero, il buono depositato dall'amore di Cristo, che tutto ha sofferto per donarci la LIBERTÀ DI AMARE; ma lascio concludere al nostro Francesco con un suo bel paragone: «Le api, nel periodo in cui fanno il miele, vivono e si nutrono di una sostanza molto amara; lo stesso avviene per noi: non potremo mai compiere atti di grande dolcezza e pazienza, fare il miele delle buone virtù, finché non saremo capaci di mangiare il pane dell'amarezza e vivere tra le sofferenze; il miele ricavato dai fiori di timo, piccola erba amara, è, senza confronti, il migliore; lo stesso è della virtù esercitata nell'amarezza delle tribolazioni più vili e basse».

Dio sia benedetto. ■

PREPARAZIONE ALL'AVVENTO

Centri di ascolto in parrocchia

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	LUOGO	CATECHISTA
Fam. STOLFINI	Via Altipiano di Asiago, 30	Quarto piano	Mirella Codini
Fam. URBINATI	Via Montesanto, 10	Secondo piano	Mimma Urbinati
Fam. PORAZZI ⁽¹⁾	Via Damiano Chiesa, 22	Primo piano	Gloria Trombini
Fam. SIMONCELLI-RODELLA ⁽²⁾	Via Trento, 85	Piano Terra	Carla Girardi
Fam. CAPRIOLI	Via Trento, 22	Piano Terra	Ernesto Caprioli
Fam. MAIOLINO	Via Marconi, 45	Quarto piano	Suor Adelina
Sede ACLI	Via Trento, 62	Piano terra	don Carlo Lazzaroni
Fam. MAGGI	Via Rocca d'Anfo, 25	Primo piano	Angelo Maggi
Fam. ZANACCHI	Via San Donino, 7	Piano terra	Roberto Zanacchi
Fam. BERTELLI	Via Sabotino, 33	Piano terra	Maria Teresa Tosi

I Centri di ascolto si svolgono il Martedì (25 Novembre, 2 - 9 - 16 Dicembre 2014) alle ore 20,45 nelle sedi indicate dal prospetto.

⁽¹⁾ Il Centro di ascolto presso la Fam. PORAZZI si svolge nelle stesse date, ma con orario fissato alle ore 16,00.

⁽²⁾ Il Centro di ascolto presso la Fam. SIMONCELLI-RODELLA si svolge invece il Venerdì (28 Novembre, 4 - 12 - 19 Dicembre 2014) sempre alle ore 16,00.

il Gruppo della Parola

Ricordiamo che sempre il Martedì - con le stesse date e orari dei Centri d'ascolto - si terranno presso il salone dell'oratorio (Via Fabio Filzi, 3) gli incontri del "Gruppo della Parola" condotti dal parroco don Umberto Dell'Aversana.

FESTA DI CRISTO RE 2014

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE

ore 15,30 SALONE DELL'ORATORIO
FESTA DEGLI ANZIANI

VENERDÌ 7 NOVEMBRE

ore 20,30 SALONE DELL'ORATORIO
Inaugurazione della Mostra Fotografica
IERI-OGGI-DOMANI. Una comunità allo specchio
GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA "LONATI" -
ETTORE QUARONI - FRANCO TORNAGO

ore 21,00 TEATRO DELL'ORATORIO
MONTAGNA CHE PASSIONE. 1964-2014
Il Gruppo amici della Montagna "Lonati" festeggia 50
anni di attività
Proiezione di diapositive presentate da Giovanni Capra

SABATO 8 NOVEMBRE

ore 18,30 **Celebrazione eucaristica con le
COMUNITÀ RELIGIOSE DELLA PARROCCHIA**

ore 20,45 **NEL X ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DI DON MARCO BELLERI**
Concerto del Coro Polifonico "Le Voci di Zefiro"

DOMENICA 9 NOVEMBRE

ore 15,30 TEATRO DELL'ORATORIO
CONCERTO DE "iPULOVER"

MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE

ORE 20,45 SALONE DELL'ORATORIO
Nell'ambito della mostra fotografica
IERI-OGGI-DOMANI. Una comunità allo specchio
Ettore Quaroni e Franco Tornago
nei ricordi di Gianni Pasinetti e Ermes Pasini

SABATO 15 NOVEMBRE

ore 20,45 CHIESA PARROCCHIALE
ASSOCIAZIONE CULTURALE LORIBAND
GRUPPO CULTURALE FOREST
Concerto "CANTICI D'AMORE"
musica e poesia dal "Cantico dei Cantici"
alle "Cantigas de amigo" del XIII secolo

DOMENICA 16 NOVEMBRE

"GIORNATA DEL SEMINARIO"

ore 15,45 TEATRO DELL'ORATORIO
SPETTACOLO DI BURATTINI PER RAGAZZI

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE

ore 20,45 PRESSO IL CIRCOLO ACLI - Via Trento 62
«PERCORRI... LA PACE»
Cronaca del viaggio da Brescia a Monaco di Baviera
raccontato e illustrato da Andrea Franchini e Maurizio
Billante.

VENERDÌ 21 NOVEMBRE

ore 20,45 TEATRO DELL'ORATORIO
"J-È I CAÀGN VÈCC CHE SALVÀ I NÖF"
*commedia dialettale presentata dalla Compagnia
Teatrale della Parrocchia di Cristo Re «Il Gabbiano».*

SABATO 22 NOVEMBRE

ore 20,45 CHIESA PARROCCHIALE
CONCERTO DELLA CORALE «CRISTO RE»

DOMENICA 23 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

ore 8 - 10 SS. Messe

ore 11,15 **S. Messa solenne presieduta da don MAURO MANUINI
prevosto della parrocchia dei Ss. Ippolito e Cassiano in Alfianello**

ore 17 **Vesperi solenni, benedizione eucaristica**

ore 18,30 **Santa Messa**

ore 20,45 **«J-è i caàgn vècc che salvà i nöf»**, commedia dialettale
presentata dalla Compagnia Teatrale della Parrocchia di Cristo Re "Il Gabbiano"

FARANNO DA COROLLARIO ALLA FESTA

Pesca di Beneficenza • Brostoi e Vin Brülé • Gazebo lavoretti artistici

